

Annuario filosofico
INDICAZIONI REDAZIONALI

Testo:

Font da utilizzare: simoncini garamond 11.

Il nome dell'autore va posto in tondo centrato.

Il titolo dell'articolo va posto in MAIUSCOLO centrato.

I *titoli dei paragrafi* (da numerare) vanno posti in corsivo (in tondo il numero iniziale e termini normalmente evidenziati in corsivo, come titoli o singole parole straniere rispetto alla lingua in cui l'articolo sia scritto).

Le citazioni (brevi e lunghe) vanno poste tra virgolette caporali, senza che il testo di esse sia preceduto o seguito da spazio bianco («testo»).

Il punto va posto dopo le virgolette (».).

Non si deve mai utilizzare una sola virgoletta ad apice ('), ma sempre due (").

Le citazioni lunghe vanno poste in corpo ridotto (carattere simoncini garamond 9), staccato di una riga rispetto al testo prima e dopo.

In caso di omissione di passi nelle citazioni, usare parentesi quadre con tre puntini di sospensione [...], da utilizzare sempre in caso di interventi redazionali dell'autore dell'articolo.

In caso di traslitterazione di termini o frasi in greco inserire i segni di accentazione, ma non di lunghezza delle vocali (ad esempio: *phýsis, metá tà physiká, ousía, hypokeímenon, en archê*...). Nel caso di romanizzazione del cinese utilizzare il metodo Wade-Giles, facendo seguire anche sempre gli ideogrammi originali (ad esempio: *Ch'i*⁴ 氣).

L'Abstract (in inglese e di non più di 1.500 battute spazi inclusi) va collocato al termine dell'articolo: il testo (preceduto dal **titolo** in grassetto) va posto in corsivo. Dopo l'abstract scrivere le Keywords (in inglese con iniziale maiuscola e in corsivo).

Le note vanno inserite a piè di pagina, indicate con numero arabo posto in esponente subito **dopo** i segni di punteggiatura (es.: Pareyson.¹)

Note al testo:

Autore (in tondo: N. Cognome; ad esempio: F.W.J. von Schelling; F. Hölderlin, non invece: Fr. Hölderlin o Friedrich Hölderlin), *titolo dell'opera* (in corsivo), casa editrice, città anno, pagina o pagine (p. xx, o pp. xx-xxx; eventualmente: p. xxx s., o pp. xxx ss.).

Autore, *Op. cit.* (in corsivo), pp. xx-xxx
(quando dell'autore è nominata solo un'opera già citata).

Autore, *Titolo dell'opera* (in corsivo), cit., pp. xx-xxx
(quando dell'autore sono nominate più opere già citate).

Id., *Titolo dell'opera* (in corsivo), casa editrice, città anno, pp. xx-xxx
(quando l'autore è nominato nella nota precedente, ma nella presente nota sia citato con un'opera diversa mai citata).

Ibidem (in corsivo)
(quando l'autore è nominato nella nota precedente con la stessa opera e con la stessa pagina).

Ivi (in corsivo), pp. xx-xxx
(quando l'autore è nominato nella nota precedente con la stessa opera ma a pagina diversa).

Per citare da una rivista:

Autore (in tondo: N. Cognome), *titolo dell'articolo* (in corsivo), in «Annuario filosofico», 25 (2009), pp. x-xx, p. x (se assente il numero dell'annata: «Paradosso», 1997, 2-3, pp. x-xx, p. x).

Per citare da un volume collettaneo:

titolo dell'opera (in corsivo), a cura di L. Pareyson, casa editrice, città anno, pagina (il curatore o i curatori vanno indicati dopo il titolo; se mancano, indicare prima del titolo AA. VV.,).

Altre abbreviazioni:

Cfr.: abbreviazione per “confronta”.

tr. it.: abbreviazione per indicare: “traduzione italiana”; ad esempio:

M. Heidegger, *Saggi e discorsi*, tr. it. di G. Vattimo, Mursia, Milano 1976, p. xx.

È tuttavia opportuno riportare sempre anche gli estremi bibliografici dell'originale, a cui far seguire l'indicazione della traduzione italiana fra parentesi tonde, quindi:

M. Heidegger, *Vorträge und Aufsätze*, Neske, Pfullingen 1954, p. xx (*Saggi e discorsi*, tr. it. di G. Vattimo, Mursia, Milano 1976, p. xx).

Per eventuali rimandi successivi: M. Heidegger, *Vorträge und Aufsätze*, cit., p. xx (xx); se la citazione degli estremi bibliografici è interna a parentesi tonde, le parentesi in parentesi diventano quadre: «citazione» (M. Heidegger, *Vorträge und Aufsätze*, cit., p. xx [xx]).

vol. o voll.: abbreviazioni per “volume” o “volumi” (es.: vol. I, pp. 12-13; a cura di X. Tilliette, 4 voll., Bottega d'Erasmus).

“Pagina” e “pagine” si abbreviano con “p.” e “pp.”.

“Seguente” e “seguenti” si abbreviano con “s.” e “ss.”, lasciando uno spazio dopo il numero.

Si invita tuttavia a evitare dove possibile indicazioni come “pp. xx ss.”, e a preferire indicazioni precise come “pp. xx-xx”.

Si ricorda infine:

NON inserire i rientri del testo (a sinistra).

NON effettuare la divisione sillabica a fine riga (margine destro).

Utilizzare il trattino breve per unire distinguendo (parole composte, divisioni sillabiche – tuttavia da non attivarsi –, collaborazioni fra autori, editori etc.; es.: G. Lingua - F. Tomatis, *Trattato logico-filosofico*, Frommann-Holzboog, Stuttgart - Bad Cannstatt 2001, Laterza, Roma-Bari 2024-2025²). Il trattino medio è da utilizzarsi esclusivamente per gli incisi o per i discorsi diretti (es.: la verità – come dice Pareyson – è inesauribile).

Utilizzare per i riferimenti biblici le sigle-abbreviazioni come formulate dalla Bibbia CEI 2008, ma riportate sempre in *corsivo*, a cui far seguire senza virgola il numero arabo del capitolo, virgola e senza spazio interposto il numero arabo del versetto (es.: *Gen* 1,1; *Es* 3,14; *Gv* 10,30; *I Cor* 15,28).

Se si utilizzano sigle per citare opere complete o singole opere degli autori frequentemente menzionate, indicarlo alla prima occorrenza in nota, evidenziandole sempre in *corsivo*, quale che sia la seguente indicazione del volume, in numero romano o *arabo* (in questo secondo caso sempre attaccato alla sigla e in *corsivo*), seguita da spazio bianco e numero di pagina (es.: *SW* XIII 165; *GA* 65 403-417; oppure anche direttamente il volume in numero romano in *corsivo*: *XIII* 165). Tali sigle di citazione potranno essere utilizzate in nota o fra parentesi tonde nel testo.

Dell'autore dell'articolo va indicata l'Università o istituzione di appartenenza e dopo virgola l'indirizzo e-mail in una prima nota indicata con asterisco accanto al nome dell'autore stesso.

Per ogni altra questione di carattere redazionale si rimanda all'ultimo numero dell'«Annuario filosofico».